

PRESIDENTE. Onorevole Santini, i cinque minuti sono passati!

SANTINI. Ho finito.

Vogliamo rispetto alla libertà, per tutti! Non più tardi di jeri l'altro, un altro comizio, col pretesto del rincaro delle pigioni (fatto verissimo, dolorosissimo, ma il di cui coefficiente maggiore sono le dimostrazioni per gli scioperi: perchè, quando le mercedi, da 5 lire sono portate a 10, ne viene naturale il rincaro delle pigioni) compieva opera rivoluzionaria.

E deploro altresì (e mi rivolgo, per questo, specialmente all'onorevole Giolitti) che, in un altro comizio nel quale in maggioranza erano repubblicani, socialisti ed anarchici, colui, che presiedeva fosse un consigliere di Stato.

PRESIDENTE. Ma favorisca di concludere! Lei si prende tutti i quaranta minuti! (*ilarità*).

Voci. Chi è quel consigliere di Stato?

SANTINI. È quegli che presiedeva il comizio al teatro *Eden*. (*Commenti*).

Però mi compiaccio che la reazione si desti anche nel buono e credulo popolo. L'altro giorno, l'onorevole Barzilai non fu molto applaudito pel suo discorso; (*Viva ilarità*) anzi dicono che, giustamente, manifestasse dei segni di pallore, perchè aveva veduto vacillare il palco che pare i suoi amici di una volta meditassero far precipitare, il palco degli oratori. (*Viva ilarità*).

Ad ogni modo, termino augurandomi che, per rispetto alla libertà, a quella libertà che non è monopolio dei socialisti e degli anticlericali, ma è geloso patrimonio di tutti, il Governo sia estremamente severo, perchè spettacoli così indecenti non si rinnovino per rispetto alle istituzioni nostre, per rispetto al prestigio di quell'Italia, che, visitata dai forestieri, domani, potrebbe comparire un paese incivile, mentre, nel suo complesso, è paese amante della libertà, è paese altamente civile. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Gli onorevoli Treves e Turati hanno interrogato il presidente del Consiglio...

TREVES. Onorevole Presidente, poichè sul tema sul quale ho presentato la interrogazione c'è un'interpellanza di altri colleghi, che si deve svolgere prossimamente, così vorrei trasformare anche la mia interrogazione in interpellanza, per svolgerla insieme con l'altra.

PRESIDENTE. Allora ritira la sua interrogazione?

TREVES. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole Romussi ha interrogato il ministro dell'interno...

ROMUSSI. Ripeto le medesime parole dell'amico Treves.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Turati, Montemartini, Treves e Bissolati hanno interrogato il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per sapere se il Governo vigili affinché, nella prossima stagione di *monda*, siano osservate, nelle regioni risicole, le disposizioni dei regolamenti provinciali, di recente da esso approvati, concernenti la protezione igienica dei lavoratori, e in particolare quelle relative ai dormitorii per i lavoratori immigrati ».

L'onorevole sottosegretario per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno. La risposta a questa interrogazione non può essere che affermativa. Il Governo farà tutto quello che è possibile, perchè sieno osservate scrupolosamente le norme che regolano l'igiene, specialmente nel tempo della monda del riso.

Gli onorevoli interroganti sanno che la cosa deve essere conciliata con le esigenze naturali: poichè allestire questi dormitorii in modo completo è cosa che richiede un po' di tempo; tanto vero che, nel disegno di legge che venne presentato alla Camera, si assegnò a questo scopo un periodo, se non erro, di sei anni (periodo che la Commissione ha in animo di ridurre a tre), per mettere i dormitorii in condizione da corrispondere alle norme dell'igiene.

Evidentemente da questo solo termine s'intende come questa sia una cosa che non possa immediatamente farsi. Tuttavia, in attesa che questo disegno di legge diventi legge e che siano assegnati dei termini precisi entro i quali si debba procedere, ripeto che il Governo vigilerà perchè nei limiti del possibile intanto si guardi a che questi dormitorii siano allestiti nel miglior modo.

E posso anche annunciare agli onorevoli interroganti che recentemente il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha scritto ai prefetti richiamando tutta la loro attenzione sui fatti, perchè le norme legislative che ancora imperano siano scrupolosamente osservate, e si procuri che la legge sia conciliata con le esigenze del decoro. Egli poi ad ogni modo manifestava il concetto che questa parte della igiene, che sta tanto a cuore agli onorevoli interroganti, venisse osservata quanto più scrupolosamente fosse possibile.